

Cavi elettrici per il Filòil Wwf: «Stop ai lavori»

Il cantiere della filovia continua la marcia dell'elettificazione sulla strada parco: il Wwf scrive alla Regione perché tiri fuori il cartellino rosso ossia stoppi i lavori, partiti ieri, di interrimento dell'elettrodotto destinato ad alimentare i cavi aerei di Filò. Secondo l'associazione si tratterebbe di una violazione del parere che il comitato Via ha messo nero su bianco il 3 luglio. Il comitato regionale che era stato chiamato a esprimersi, su sollecitazione della Procura, sul cantiere arrivato quasi al traguardo senza essere passato dal Via, aveva formulato il verdetto di «messa in mora della Gtm a non realizzare, in attesa delle disposizioni che la commissione europea adotterà, la posa in opera e la messa in esercizio di qualunque tipo di dispositivo che farebbe configurare il sistema a guida vincolata immateriale». Congelati i magneti ma, come sottolineato dal Wwf, anche cavi e fili rientrerebbero nella categoria. «Il Wwf segnala la grave violazione, da parte della Gtm, della diffida deliberata dal comitato Via - scrive l'associazione -, in ordine ai divieti di eseguire qualunque intervento che farebbe configurare il sistema tra quelli inclusi nelle categorie da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Via: sono iniziati, su iniziativa della capofila dell'Ati appaltatrice Balfour Beatty, i lavori di interrimento dell'elettrodotto di alimentazione dei cavi aerei a servizio del rotabile, in conformità a un progetto mai assoggettato a studio di valutazione di impatto ambientale». Il Wwf chiede di fermare i lavori. «Il parere emesso dal comitato Via, convocato a seguito della relazione dei consulenti della Procura e del procedimento ispettivo avviato alla commissione europea, non lascia spazio a fraintendimenti - premette Loredana Di Paola -: qualunque opera riconducibile a sistema di guida vincolata, non solo i magneti ma anche l'elettificazione, è da sospendere. Chiediamo quindi al comitato di dare seguito a quanto stabilito il 3 luglio. Continuare i lavori in queste condizioni è da irresponsabili, anche dal punto di vista del danno erariale patrimoniale».

